

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

WINENEWS

11 Novembre 2015

NON È ANCORA NEI PROGRAMMI DIDATTICI UFFICIALI MA, INTANTO, IL VINO, UN PIEDE DENTRO ALLE SCUOLE INIZIA A METTERCELO. CON "IL BERE CONSAPEVOLE", A PARTIRE DALLE SCUOLE ALBERGHIERE IN LOMBARDIA, IL 16 NOVEMBRE, CON LA CONSULTA NAZIONALE DEL VINO

Non è ancora nei programmi didattici di insegnamento ufficiali ma, intanto, il vino, o meglio la sua storia e la sua cultura, un piede dentro alle scuole inizia a mettercelo: con "Il Bere Consapevole", progetto pilota sul consumo del vino fra i giovani firmato dalla Consulta Nazionale del Vino (formata da Agivi, Ais, Aspi, Donne del Vino, Conaf, Fisar, Fivi, Movimento Turismo del Vino, Onav, Sive, Slow Food Italia, Vinarius), che partirà dalle scuole alberghiere della Lombardia, per "parlare ai ragazzi di vino e cultura, perché il vino è parte integrante della storia e dell'identità nazionale d'Italia. E per spiegare ai giovani cosa vuol dire fare un prodotto di qualità, diffondere una corretta educazione al consumo, fornendo loro gli strumenti per avvicinarsi al vino in modo intelligente". (*)

Capofila di questo primo programma dedicato agli studenti è Pia Donata Berlucchi, promotrice in prima persona dell'iniziativa. "In un Paese di individualisti come l'Italia - spiega Pia Berlucchi, responsabile del progetto scuole della Consulta - diventa straordinaria la sintonia, attuata in pochi mesi, tra così numerose associazioni. Il primo obiettivo si concentra sui giovani, per gettare un ponte tra la tradizione e il futuro rappresentato dai nostri figli. L'idea è raccogliere tutto il nostro patrimonio storico e ambientale per introdurre il vino e la sua conoscenza come parte della nostra identità nazionale".

Una provocazione forte, a cui gli educatori hanno prontamente risposto: lunedì 16 novembre 2015, a Brescia, nell'Istituto Alberghiero Mantegna, verrà inaugurato il primo progetto pilota, apripista di una serie di iniziative che coinvolgeranno tutto il territorio nazionale, verso il quale già ben 50 istituti scolastici nella sola Lombardia hanno manifestato interesse.

Grazie al contributo di Mario Maviglia, dirigente reggente dell'ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, che si è dimostrato entusiasta della proposta, in sei scuole della Provincia di Brescia sono stati fissati i calendari degli incontri dal titolo "Il Bere Consapevole - il vino fra i giovani attraverso l'istruzione e la cultura", che prevede quattro lezioni di storia del vino. In ogni istituto un pubblico da 150 a 300 studenti potrà cogliere la conoscenza della tradizione enologica italiana e del suo significato nella storia, ma anche promuovere il tema del consumo consapevole.

"L'obiettivo - conclude Pia Berlucchi - è portare questi interventi culturali sulla storia del vino in ogni città e presentare al Ministero dell'Istruzione il programma svolto, per far sì che condivida con gli Istituti di Scuola Superiore in Italia il messaggio che il vino è uno straordinario strumento e messaggero di cultura e comunicazione".

(*) Nota: iniziativa pericolosa e pure illegale. Art.13 comma 3 l.125/2001: "E' vietata la pubblicità diretta o indiretta delle bevande alcoliche e superalcoliche nei luoghi frequentati prevalentemente dai minori di 18 anni di età." Cercheremo di monitorare gli sviluppi di questa iniziativa. Sarebbe utile che chi si occupa realmente di prevenzione faccia sentire il proprio parere al ministero dell'Istruzione, prima che avvalli un simile progetto.

Per chi non avesse dimestichezza con le sigle su esposte, ecco chi sono quelli che vogliono parlare di vino nelle scuole. Agivi: Associazione dei Giovani Imprenditori Vinicoli Italiani, Ais: Associazione Italiana Sommelier, Aspi: Associazione della Sommelierie Professionale Italiana, Donne del Vino, Conaf:: Consiglio Ordine Nazionale Dottori Agronomi e Forestali, Fisar: Federazione Italiana Sommelier Albergatori e Ristoratori, Fivi: Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti, Movimento Turismo del Vino, Onav: Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino, Sive: Società Italiana Viticoltura ed Enologia, Slow Food Italia, Vinarius: Associazione delle Enotecche Italiane.

IL RESTO DEL CARLINO

**Cocoricò, il titolare: "Sabato sera ingresso vietato ai minorenni"
Dopo la chiusura per 4 mesi della discoteca di Riccione, si torna in pista il 7 dicembre.
De Meis: "Per gli under 18 solo eventi senz'alcol"**

di DONATELLA FILIPPI

Riccione (Rimini), 11 novembre 2015 - Succhi di frutta, Coca Cola e niente balli scatenati fino a notte fonda. La rivoluzione del Cocoricò inizia dai giovanissimi. Non che i più piccoli debbano andare a dormire dopo il Carosello, ma senza eccedere. Dopo la morte di Lamberto Lucaccioni, il 16enne ucciso da una dose letale di Mdma lo scorso luglio all'interno del locale, e dopo la chiusura 'punitiva' di quattro mesi imposta dal Questore, la disco riccionese è pronta a cambiare registro. Sabato sera ingresso vietato ai minorenni.

«Che potranno avere una decina di serate esclusivamente dedicate a loro – spiega il numero uno del Cocco, Fabrizio De Meis – Serate speciali senza alcol. Hanno tutto il diritto di andare in discoteca e di divertirsi, ci mancherebbe altro, ma in un contesto più adatto a loro e insieme ai coetanei. E' un modo per proteggerli. Così sarà impossibile per i giovanissimi 'commissionare' un drink a un amico maggiorenne e per noi sarà più facile avere la situazione sotto controllo».
(*)

Serate senza alcol per i minorenni con lo stop alla musica alle 23, ma anche tanto altro. Lavori in corso per il ritorno in pista previsto per lunedì 7 dicembre.

«Dopo aver deciso di riaprire – racconta De Meis – abbiamo cercato un contatto con il Questore di Rimini che ha dimostrato grande disponibilità ad ascoltarci per sviluppare tutta una serie di iniziative per rendere più sicuro il locale e, da parte nostra, avere una serenità maggiore nella gestione».

Zone di decompressione, altre particolarmente illuminate e anche un consulente speciale per la sicurezza.

«Abbiamo pensato ad almeno un paio di luoghi, sia interni che esterni, dove ci si possa rilassare. Sale dove non ci sarà la musica».

Una buona alternativa alla pista da ballo dove si potranno riposare le orecchie per qualche minuto e anche scambiare due chiacchiere, cosa altrimenti quasi impossibile.

«Si potrà pensare a qualche mostra fotografica – è pieno di idee De Meis – o cose del genere. In quelle sale si potrà fare qualcosa di diverso rispetto a quello che di solito succede in tutte le discoteche». Naturalmente in prima linea c'è un 'programma' per dichiarare guerra alla droga e a chi in discoteca la spaccia.

«Stiamo studiando un protocollo per come intervenire con le persone che troviamo in possesso di sostanze stupefacenti – spiega – o con gli spacciatori. Vogliamo delle linee guida su come

agire e anche su come reclamizzare le azioni che vengono compiute nel locale. Chi viene al Cocoricò deve sapere come funziona. Qui spacciare droga non è tollerato».

(*) Nota: quella che viene presentata come una sorta di rivoluzione è semplicemente una programmazione nei limiti della legge. Si poteva anche fare prima che ci scappasse il morto.

QUOTIDIANO DI PUGLIA

Alcolici a minorenni, sequestrati cinque distributori automatici

TARANTO - Cinque distributori automatici di bevande alcoliche, allestiti in negozi aperti 24 ore, sono stati sequestrati dai carabinieri del Nas su segnalazione della Asl di Taranto. Dalle ispezioni è stata riscontrata la violazione all'art. 689 del codice penale (somministrazione di bevande alcoliche a minori) in quanto i titolari effettuavano la vendita di bevande alcoliche a mezzo di distributori automatici, con il sistema dei dati anagrafici non funzionante o assente. Sono stati sequestrati cinque distributori automatici e bevande e le relative bibite alcoliche in vendita.

I negozi si trovano in via Aristosseno, via Matteotti, via D'Aquino, viale Liguria e via Ciro Giovinazzi. La Asl di Taranto e il Servizio Igiene e Nutrizione degli Alimenti avevano sollecitato i controlli per contrastare il consumo di bevande alcoliche da parte dei minori. La diffusione dell'alcol non avviene solamente con la somministrazione di bevande alcoliche nei pubblici esercizi, ma anche con l'acquisto presso le nascenti e diffuse attività dei negozi automatici 24 ore. Le verifiche proseguiranno nei confronti di altre attività.

IL SECOLO XIX

Litiga con l'amico e lo accoltella alla gola arrestato per tentato omicidio

Tommaso Fregatti e Alessandro Ponte

Genova - Tentato omicidio questa notte in via Pedrini 50 a Bolzaneto. Un uomo di origini calabresi di 51 anni ha accoltellato al torace e alla gola un suo conoscente, riducendolo in fin di vita. La vittima è un quarantunenne di origini siciliane, già noto alle forze dell'ordine. Il fatto è accaduto poco dopo la mezzanotte.

Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri del nucleo radiomobile, accorsi sul posto, sembra che i due abbiano cenato insieme, bevendo abbondanti bevande alcoliche, e che poi sia nato un acceso diverbio, sfociato nel fatto di sangue. L'accoltellatore è stato arrestato dai militari, con l'accusa di tentato omicidio, mentre la vittima dei numerosi fendenti è stato accompagnato al pronto soccorso del Villa Scassi in codice rosso e quindi in serio pericolo di vita. Nella notte l'uomo è stato sottoposto a un intervento chirurgico, ed è attualmente ricoverato nel reparto di Rianimazione. La prognosi è riservata.

BLOGLIFESTYLE

I maggiori consumatori di alcol nel mondo

Secondo il rapporto OECD la Lituania è il paese in cui si consuma più alcol. Seguono Estonia e Repubblica Ceca e Francia

Di Maria Grazia Sanna

11 novembre 2015 - Ci sono paesi in cui il consumo d'alcol supera quote di 10 litri pro capite per anno, altri in cui è decisamente inferiore. A fare una stima percentuale precisa per ogni stato del mondo è l'Organisation for Economic co-operation and development, che mette la Lituania al primo posto. Vediamo le statistiche nei dettagli.

Ogni anno il rapporto di giovani e adulti con l'alcol cambia radicalmente. I ragazzi iniziano ad assumerlo in età sempre più precoci e pochi ne conoscono i rischi. I dati raccolti dall'Oecd analizzano il consumo di chi ha dai 15 anni in su in un arco di tempo di 12 mesi e arriva a contare sino ai 14.3 litri annuali nella sola Lituania.

Seguono nella graduatoria dei maggiori consumatori l'Estonia con 11.8 litri, la Repubblica Ceca con 11.5 e la Francia con 11.1. D'altra parte c'è anche chi vanta un range annuale positivo: questi sono paesi quali la Turchia, l'India e l'Israele dove i litri vanno da 1 a 3, l'Indonesia, la cui stima è 0 e ancora altre nazioni in cui il consumo è ridotto per ragioni morali e religiose.

Gli stati in cui si beve di più sono, invece, anche quelli in cui il fenomeno è legato ad abitudini culturali fossilizzatisi nel tempo. Secondo il sistema di informazioni lituano relativo all'assicurazione sanitaria obbligatoria, la Lituania ha mostrato un aumento dei casi di sindrome alcolica fetale a partire dal 2011. A questa è seguita la richiesta di un progetto di legge da parte della commissione Ue per mettere delle etichette di avviso sugli alcolici, illustrandone i principali danni.

La lotta per la diminuzione del consumo di alcol è attiva anche negli altri paesi, in cui sono in corso delle politiche di prevenzione, che aiutino le persone a comprendere la necessità della moderazione. Aspettative di vita elevate e buona salute sono determinate anche e soprattutto da uno stile di vita regolare e non eccessivo.

TODAY

**Mamma dà il liquore al suo bimbo perché piange: arrestata
Ora la donna, ventotto anni, è in carcere. Il bimbo è stato dato momentaneamente in affidamento ad un centro per l'infanzia locale**

Redazione 11 Novembre 2015

La nonna del piccolo Ronald avrebbe consigliato a sua figlia di "strofinare dell'alcol sulle gengive" del nipotino. La madre, per tutta risposta, ha riempito il suo biberon di Bourbon. Lo racconta il New York Daily News.

La donna, una ventottenne dell'Arkansas, avrebbe dato del liquore al suo bambino nel tentativo di convincerlo a smettere di piangere. Lori Sheppard si sarebbe prima rivolta a sua madre per chiederle un consiglio su come potesse aver scatenato la crisi del suo piccolo Ronald, dieci mesi, dopo aver provato invano con vari farmaci antidolorifici, tra cui anche il paracetamolo. La nonna del bimbo le avrebbe detto di "strofinare alcool sulle gengive di Ronald".

Non è chiaro se la madre abbia fatto questo tentativo prima di riempire il biberon di suo figlio con del bourbon. Il piccolo ne avrebbe bevuto almeno due sorsi. Secondo la ricostruzione della polizia, la mamma sarebbe poi uscita per fare delle commissioni, lasciando il bambino nel suo box: al rientro Ronald era "incosciente e non rispondeva". Dopo aver ricevuto le cure del pronto soccorso locale, il bimbo è stato trasportato in elicottero all'Arkansas Children's Hospital di Little Rock, dove è stato sottoposto ad un trattamento specifico per diversi giorni.

Ora sta bene, ma è stato dato momentaneamente in affidamento ad un centro per l'infanzia locale. Lori Sheppard ha ammesso di aver dato dell'alcol al suo bambino, dopo averlo negato in un primo momento. "Stava bene prima che lo mettessi nel suo box", ha raccontato. Ora è in carcere con le accuse di messa in pericolo di un minore e aggressione aggravata.